

Un nuovo direttore per Sanlorenzo

► VIAREGGIO

In attesa che le trattative riguardanti la Polo Nautico trovino uno sbocco, la Sanlorenzo ha consumato un'interessante tornata di nomine ai piani alti.

Da ieri è ufficiale la nomina di Ferruccio Rossi a direttore generale. Manager di assoluta esperienza, negli ultimi anni ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato del Gruppo Ferretti. Risponderà direttamente al Presidente Amministratore Delegato Massimo Perotti. «Sono molto lieto di entrare a far parte del cantiere Sanlorenzo - ha dichiarato Rossi - una società in forte crescita, con una prestigiosa tradizione ed un potenziale molto importante. Ho grande rispetto per i risultati raggiunti dal team di Perotti negli ultimi dieci anni, in totale controtendenza con la difficile situazione economica che ha coinvolto l'intera industria nautica. Entrambi condividiamo la stessa visione in termini di innovazione e tradizione».

Ma non si tratta dell'unica novità al vertice come si evince dall'aggiornamento dei profili LinkedIn dei diretti interessati. Al centro del rimpasto, la poltrona dell'amministratore delegato: il ravennate Fulvio Dodich, arrivato nel ruolo a febbraio del 2013, avrebbe lasciato il timone dirigenziale già da più di una settimana. Al contempo la spa controllata da Roberto Perotti ha creato, tra le sedi di Ameglia e Viareggio, due super-unità operative, affidandone la cura ad altrettanti manager di provata stima e certo di fiducia per il socio di riferimento.

La prima divisione è dedicata agli yacht, e alla guida vi è Marco Viti; la seconda ai superyacht, di cui si occuperà Ermano Porro.

La novità è poi duplice anche per quanto concerne i vicepresidenti, carica scesa ora sulle spalle di Raffaello Putti, altro manager già nei ranghi di Sanlorenzo, e di Marco Segato, che da settembre si occupa specificamente di vendite e marketing, essendo invece appena giunto, come Rossi, dal gruppo Ferretti di Forlì. Con quest'ultimo, l'azienda ligure-viareggina, certo una delle più dinamiche realtà della Darsena in questo momento, ha un tratto in comune: la presenza di cinesi nel capitale. Solo che in un caso, quello di Ferretti, gli industriali d'Oriente hanno preso tutta la torta; nell'altro caso, al contrario, si sono accontentati di una quota di minoranza, quella che il colosso Sandiro ha rilevato poco più di un anno fa in Sanlorenzo. Pertanto Sandiro ha affiancato nell'azionariato Perotti e il Fondo Italiano per gli investimenti, assicurando nondimeno al nuovo partner un presidio di prim'ordine, commerciale e produttivo, nell'ex Celeste impero.

La missione del nuovo team è delle più importanti: consolidare un marchio passato, sotto l'ormai decennale gestione Perotti, da 40 milioni di fatturato annuo a circa 200. Appena tagliato il nastro della filiale in Australia, la prima sfida sono appunto i sei superyacht per i quali San Lorenzo chiede maggiori spazi in Darsena.

Nicola Tedeschini